



Segreteria Generale CGIL Taranto
Segreteria Generale FIOM-CGIL Taranto

NOTA STAMPA

CGIL e FIOM: sull'AIA all'ILVA pronti a presentare proposte di merito
Avviati confronti con l'esperienza di eco-sostenibilità ambientale del distretto
dell'acciaio tedesco della RUHR

CGIL e FIOM di Taranto hanno fatto il punto della situazione all'indomani della riunione del Tavolo su Taranto presso la presidenza del Consiglio dei Ministri valutando positivamente l'avvio della istruttoria per la riapertura dell'AIA per l'ILVA nonché la imminente convocazione della Conferenza dei Servizi riguardante la bonifiche del sito tarantino.

Intendiamo come sindacato impegnarci non solo per favorire e spingere in avanti questi processi in atto ma contribuire anche con proposte di merito che vogliano approfondire con tecnici di diverse esperienze in campo.

Naturalmente noi partiamo dal presupposto ribadito giustamente nel comunicato della Presidenza del Consiglio della valenza strategica dell'apparato produttivo ionico non solo per il nostro territorio ma per l'intero Paese.

La produzione siderurgica europea, e al suo interno quella italiana - che è al secondo posto dopo quella tedesca - non è una produzione residuale, nonostante la forte concorrenza dei paesi cosiddetti "emergenti", le produzioni europee di qualità e a maggior valore aggiunto, continuano ad essere competitive.

Va sottolineato che gran parte del "vantaggio sui costi" per parecchi paesi extraeuropei è dovuto soprattutto al dumping sociale e ambientale che praticano e non solo alla migliore disponibilità di materie prime ed energia, anche perché sui prodotti siderurgici, che vengono utilizzati molto lontano dal luogo di produzione, pesa sempre di più il costo dei trasporti (che a nostro avviso dovrebbe prevedere ulteriori oneri per i maggiori impatti ambientali ed emissioni di CO₂).

In particolare, per quanto riguarda l'Italia, nonostante i rallentamenti dovuti alla crisi, il nostro paese continua ad essere un importatore netto di prodotti siderurgici, soprattutto per il grande peso che l'industria meccanica nel suo complesso, ha nel nostro paese.

Tutto questo ci porta ad affermare che, quanto meno nel medio periodo, la siderurgia continuerà ad avere un ruolo significativo anche in Europa ed in Italia, e quindi è necessario intervenire affinché queste produzioni siano compatibili con la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini, con la salvaguardia dell'ambiente e dei territori

dove si svolgono e si sviluppi il massimo di ricerca e innovazione da applicare nei processi e nei prodotti.

Per questo, oltre che per gli evidenti motivi di salvaguardia dell'occupazione diretta e dell'indotto, noi riteniamo che non possa neppure essere presa in considerazione l'ipotesi di una chiusura dell'intero ciclo siderurgico di Taranto, né può essere praticabile la sola chiusura del ciclo a caldo, infatti significherebbe dover importare dall'estero l'acciaio grezzo. Peraltro, a livello globale, con un aggravio di costi non solo economici, ma anche energetici e ambientali.

Il caso della chiusura del ciclo a caldo dell'Ilva di Cornigliano non è ripetibile, in quanto l'acciaio grezzo che lì veniva prodotto è stato sostituito con quello che arriva da Taranto.

E' in questo contesto, con questa prospettiva che, facendo tesoro degli importanti risultati raggiunti (abbattimento delle emissioni diossina ed altri inquinanti), non solo è possibile ma anche conveniente continuare di operare per il continuo miglioramento delle tecniche e degli interventi per la riduzione delle emissioni, accelerando gli interventi già previsti, implementandoli prendendo a riferimento i recenti aggiornamenti delle normative europee: le BAT (migliori tecnologie disponibili) per la produzione di ferro e acciaio (pubblicate l'8 Marzo 2012) oltre che le BREF (facenti riferimento ad analisi comparative delle tecnologie esistenti) aggiornate a Marzo 2012

Per quanto riguarda il tema delle Bonifiche, Taranto legittimamente vanta crediti rispetto a interventi e finanziamenti previsti per porto, mar piccolo, riqualificazione quartiere Tamburi.

Al tempo stesso per porto e area industriale in particolar modo l'ottica non può che essere quella di affiancare le bonifiche alle attività industriali in essere recuperando i danni passati ed evitando di farne nuovi

L'esperienze italiana ed europea ci indicano che in concreto la possibilità di una bonifica e un riuso del territorio in assenza di attività produttive che possano continuare a produrre valore aggiunto da utilizzare anche per le bonifiche è difficile se non impossibile, infatti per esempio oggi l'area ex siderurgica di Bagnoli è in gran parte abbandonata al degrado.

Tutto ciò ci dice che immaginifici scenari talora evocati di impiego di migliaia di lavoratori in programmi di bonifiche poco hanno a che fare con la realtà.

Del resto l'esperienza della Ruhr in Germania al 1° posto in Europa per produzione di acciaio con 110.000 dipendenti nel 2009, con la presenza tra gli altri dello stabilimento ThyssenKrupp della capacità produttiva di 13 mil. tonnellate l'anno, ci dice che è possibile far convivere una attività siderurgica di qualità con il tessuto urbano.

Per questo a livello sindacale, abbiamo già avviato un confronto specifico con le strutture sindacali della IG Metall e della FEM per confrontare le tecnologie utilizzate, gli impatti e i livelli delle emissioni ambientali.

Altrettanto riteniamo necessario possano fare i livelli istituzionali: la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Taranto con il Land Nordreno-Vestfalia e con le principali

municipalità coinvolte (Duisurg, Bochum, Essen, ecc.) in particolare per confrontare gli impatti sul territorio, i livelli delle diverse emissioni e gli effetti sulla salute e i provvedimenti messi in atto.

Su queste basi intendiamo chiedere al Presidente della Commissione per la Concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di essere ascoltati, riservandoci di avanzare, anche con l'ausilio di esperti esterni, proposte tecniche per interventi concreti.

Luigi D'Isabella

Segretario Generale CGIL Taranto

Rosario Rappa

Segretario Generale Fiom Taranto